

— | PROGETTI PER L'ECCELLENZA | —

Ricerca, contro il merito negato un' Agenzia per la valutazione

Montezemolo con Telethon, secondo il modello Usa

di VALENTINA ARCOVIO

ROMA - Riconoscere, valutare e premiare il merito, a prescindere dalle risorse che un paese decide di stanziare per la ricerca. E' questa la chiave per generare l'eccellenza ed è su questo che il nostro Paese ha ancora tanto da lavorare. Perché se la scarsità di risorse è una ferita tutt'altro che rimarginata, la mancanza di modelli e meccanismi trasparenti di riconoscimento del merito rappresenta una vera e propria spina nel fianco della ricerca. Da qui è nata l'idea di Telethon di stilare un documento, sottoscritto da illustri scienziati italiani e promosso da Luca Montezemolo, in cui si

propongono tre interventi concreti che possono portare la ricerca italiana al passo con i paesi più virtuosi. Il modello non è del tutto inedito nel nostro paese, ma è un meccanismo che Telethon ha importato dagli Usa e che sta cercando di perfezionare ormai da oltre 10 anni.

Il primo intervento suggerito è quello di una «definizione chiara delle priorità strategiche». «Proponiamo - spiega Francesca Pasinelli, direttore generale Telethon - l'istituzione di tavoli tecnici e tematici che traccino le linee strategiche verso cui orientare la ricerca». In Italia, non sono mai esistiti gruppi di lavoro simili e

i fondi pubblici vengono per lo più assegnati ai più disparati progetti di ricerca senza considerare nessuna priorità.

La seconda proposta è probabilmente quella più rivoluzionaria ed è quella che più ci avvicinerrebbe alle eccellenze internazionali. Si tratta dell'istituzione di un'Agenzia di valutazione e finanziamento della ricerca che assegna i fondi basandosi interamente sui criteri della *peer review*. Si tratta di un metodo, ampiamente riconosciuto a livello mondiale, che prevede una valutazione dei progetti effettuata da scienziati competenti e liberi da qualsiasi conflitto di interesse. «Servono persone indipendenti, ma soprattutto servono

esperti competenti che sappiano valutare ogni singolo progetto e selezionare solo i migliori», sottolinea Alfonso Gambardella, direttore della Scuola di dottorato dell'Università Bocconi di Milano. La terza proposta lanciata da Telethon ha lo scopo di superare il provincialismo nella valutazione dei progetti che dovrebbero quindi esser confrontati prendendo come riferimento un orizzonte di competenze più ampio possibile. «In Italia si può fare ottima ricerca», dice Montezemolo. «Per riuscirci però - conclude - talento e creatività non bastano. C'è bisogno di fare sistema, dotandosi di processi validi e trasparenti, premiando il merito e limitando al massimo i conflitti di interesse».

